

9. - COME PREGARE?

a. - Benedire, adorare, lodare. La **benedizione** esprime il moto di fondo della preghiera cristiana: essa è incontro di Dio e dell'uomo; in essa il dono di Dio e l'accoglienza dell'uomo si richiamano e si congiungono. La preghiera di benedizione è la risposta dell'uomo ai doni di Dio: poiché Dio benedice, il cuore dell'uomo può rispondere benedendo Colui che è la sorgente di ogni benedizione. L'**adorazione** è la disposizione fondamentale dell'uomo che si riconosce creatura davanti al suo Creatore. Essa esalta la grandezza del Signore che ci ha creati e l'onnipotenza del Salvatore che ci libera dal male. La **lode** è la forma di preghiera, che più immediatamente riconosce che Dio è Dio! Lo canta per se stesso, gli rende gloria perché EGLI È, a prescindere da ciò che fa.

b. Ringraziare. L'**azione di grazie** caratterizza la preghiera della Chiesa, la quale, celebrando l'Eucaristia, manifesta e diventa sempre più ciò che è. In realtà, nell'opera della salvezza, Cristo libera la creazione dal peccato e dalla morte, per consacrarla nuovamente e farla tornare al Padre, per la sua gloria. Il rendimento di grazie delle membra di Cristo partecipa a quello del loro Capo. Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento. Le lettere di san Paolo spesso cominciano e si concludono con un'azione di grazie e sempre vi è presente il Signore Gesù. «*In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi*» (1 Ts 5,18). «*Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie*» (Col 4,2).

c. - Chiedere perdono. La **richiesta del perdono** è preliminare ad una preghiera giusta e pura. (cf. il pubblicano: «*O Dio, abbi pietà di me peccatore*», Lc 18,13). L'umiltà confidente ci pone nella luce della comunione con il Padre e il Figlio suo Gesù Cristo, e gli uni con gli altri: allora «*qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui*» (1 Gv 3,22). La domanda del perdono è l'atto preliminare della liturgia eucaristica, come anche della preghiera personale.

d. - Domandare e intercedere. Con la preghiera di **domanda** noi esprimiamo la coscienza della nostra relazione con Dio: in quanto creature, non siamo noi il nostro principio, essa è un ritorno a lui. L'**intercessione** ci conforma da vicino alla preghiera di Gesù. E lui l'unico intercessore presso il Padre in favore di tutti gli uomini. Egli «*può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore*» (Eb 7,25). Intercedere, chiedere in favore di un altro, dopo Abramo, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio. Nel tempo della Chiesa, l'intercessione cristiana partecipa a quella di Cristo: è espressione della comunione dei santi. Nell'intercessione, colui che prega non cerca solo «*il proprio interesse, ma anche quello degli altri*» (Fil 2,4), fino a pregare per coloro che gli fanno del male.

Si è capito cosa sia la preghiera e quali siano le sue modalità. Ma quale è la preghiera della comunità e quale quella dei singoli credenti? Alle prossime schede.

Scheda n° 3 per la I classe di catechismo

TEMA: LA PREGHIERA

L'uomo come essere razionale sa che Dio c'è, esiste; come credente crede che Dio è trinità, padre, bontà, amore, misericordia, salvezza, creatore, ma come creatura e figlio di Dio può mettersi in contatto con LUI? SÌ, certamente con la

PREGHIERA

(Dal Catechismo della Chiesa Cattolica)

1. - CHE COSA È LA PREGHIERA?

«Per me la *preghiera* è uno **slancio del cuore**, è un semplice sguardo gettato verso il cielo, è un grido di riconoscenza e di amore nella prova come nella gioia»
(s. Teresa del Bambino Gesù)

«La *preghiera* è l'**elevazione dell'anima a Dio** o la domanda a Dio di beni convenienti».
(s. Giovanni Damasceno)

2. - QUALE È IL FONDAMENTO DELLA PREGHIERA?

La preghiera ha come naturale fondamento, la '**deodipendenza**' dell'uomo, il suo '**essere naturalmente religioso**' e il suo desiderio di incontrare il proprio Creatore e Padre.

L'**umiltà** è il fondamento della preghiera. «*Nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare*» (Rm 8,26). L'umiltà è la disposizione necessaria per ricevere gratuitamente il dono della preghiera: *l'uomo è un mendicante di Dio*. (s. Agostino). Ha 'sete' e 'fame' di Dio.

3. - DA DOVE SORGE LA PREGHIERA?

Qualunque sia il linguaggio della preghiera (gesti e parole), è tutto l'uomo che prega.

Ma, per indicare il luogo dal quale sgorga la preghiera, le Scritture parlano talvolta dell'anima o dello spirito, più spesso del cuore (più di mille volte).

Non sono le parole. È il **cuore** che prega. Se esso è lontano da Dio, l'espressione della preghiera è vana.

«Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da Me». (Mt 15,8)

4. - LA PREGHIERA NELL'ANTICO TESTAMENTO

La preghiera di **Abramo** e di **Giacobbe** si presenta come una lotta della fede ancorata alla fiducia nella fedeltà di Dio e alla certezza della vittoria promessa alla perseveranza.

La preghiera di **Mosè** è la risposta all'iniziativa del Dio vivente per la salvezza del suo popolo. Prefigura la preghiera d'intercessione dell'unico mediatore, Cristo Gesù.

La preghiera del **popolo di Dio** si sviluppa all'ombra della dimora di Dio, dell'arca dell'Alleanza e del Tempio, sotto la guida dei pastori, dei re Davide e Salomone principalmente, e dei profeti.

I **profeti** chiamano alla conversione del cuore e, mentre ricercano ardentemente il volto di Dio, come Elia, intercedono per il popolo.

I **SALMI** costituiscono il capolavoro della preghiera nell'Antico Testamento. Presentano due componenti inseparabili: personale e comunitaria. Abbracciano tutte le dimensioni della storia, facendo memoria delle promesse di Dio già realizzate e sperando nella venuta del Messia. Pregati da Cristo e attuati pienamente in lui, i salmi sono un elemento essenziale e permanente della preghiera della sua Chiesa. Sono adatti agli uomini di ogni condizione e di ogni tempo.

5. - LA PREGHIERA NEL NUOVO TESTAMENTO a. - GESU' PREGA E INSEGNA A PREGARE

Il modello perfetto della preghiera si trova nella preghiera filiale di **GESU'**. Fatta spesso nella solitudine, nel silenzio, la preghiera di Gesù comporta un'adesione piena d'amore alla volontà del Padre fino alla croce e un'assoluta fiducia di essere esaudito.

Nel suo **insegnamento**, Gesù educa i suoi discepoli a pregare con un cuore purificato, con una fede viva e perseverante, con un'audacia filiale. Li esorta alla vigilanza e li invita a rivolgere le loro domande a Dio nel suo nome. Gesù Cristo stesso esaudisce le preghiere che gli vengono rivolte.

6. - LA PREGHIERA NEL NUOVO TESTAMENTO b. - LE TRE PARABOLE DEL VANGELO DI LUCA

La **prima**, «*l'amico importuno*», esorta ad una preghiera fatta con *insistenza*: «*Busstate e vi sarà aperto*». A colui che prega così, il Padre del cielo «*darà tutto ciò di cui ha bisogno*», e principalmente lo Spirito Santo che contiene tutti i doni.

La **seconda**, «*la vedova importuna*», è centrata su una delle qualità della preghiera: si deve pregare sempre, senza stancarsi, con la *pazienza* della fede. «*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*».

La **terza** parabola, «*il fariseo e il pubblicano*», riguarda l'*umiltà* del cuore che prega: «*O Dio, abbi pietà di me, peccatore*».

7. - LA PREGHIERA NEL NUOVO TESTAMENTO c. - LA MADONNA, MADRE DI DIO, PREGA

La preghiera della **VERGINE MARIA**, nel suo «Fiat» e nel suo Magnificat, è caratterizzata dalla generosa offerta di tutto il suo essere nella fede.

8. - CHI DEVE PREGARE?

a. - Preghiera comunitaria. Nella prima comunità di Gerusalemme, i credenti «*erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere*» (At 2,42). La sequenza è tipica della preghiera della Chiesa: fondata sulla fede apostolica ed autenticata dalla carità, essa è nutrita nell'Eucaristia. Le preghiere sono prima di tutto quelle che i fedeli ascoltano e leggono nelle Scritture. Lo Spirito Santo, conduce la Chiesa anche alla verità tutta intera e suscita nuove formulazioni, che si svilupperanno nelle grandi tradizioni liturgiche e spirituali. Le *forme della preghiera* rimarranno normative per la preghiera cristiana.

b. - Preghiera personale. «*Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà*». (Mt 6,6)